

In minor misura vengono coltivate le patate, altri cereali minori, ecc., mentre una certa quota della superficie è ricoperta dall'incoltto produttivo.

L'ordinamento colturale prevalente è quindi quello foraggero che sta alla base dell'attività zootecnica, fondamento dell'agricoltura della zona.

Secondo gli indirizzi produttivi le aziende della zona risultano così suddivise:

Aziende secondo gli indirizzi produttivi

Indirizzi produttivi	% numero aziende	% superf. aziende
viticolo - cerealicolo	15	8
zootecnico - cerealicolo	4	7
zootecnico	25	36
viticolo - zootecnico	18	27
viticolo	16	6
vari	22	16
Totali	100	100

La zootecnica interessa quindi, in modo eminente, circa la metà delle aziende, che ricoprono una superficie pari al 70% dell'intero territorio della zona. Soprattutto le aziende di maggiori dimensioni risultano perciò orientate decisamente verso gli allevamenti, per questo, a parte una quota modesta della superficie aziendale utilizzata per i vigneti e per altre colture (la cui produzione viene devoluta in genere al consumo diretto delle famiglie coltivatrici), gli ordinamenti colturali appaiono prevalentemente costituiti dalla praticoltura e dalla maiscoltura.

Le possibili modificazioni, rispetto all'orientamento produttivo prevalente, dipendono in gran parte dalla natura dei luoghi, dall'ampiezza della superficie aziendale e dalla disponibilità ed efficienza della manodopera.

Dove è possibile, cioè dove il declivio si fa più dolce e le operazioni